



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

29 Dicembre 2019

# LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 29 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 357 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

# Vittoria, tutto deciso «Il passaggio a livello sarà soppresso»

Intesa tra Regione e Rfi per sopprimere anche il passaggio a livello che insiste sulla cinta urbana della città ipparina. Idea Liberale sottolinea come, finalmente, si è arrivati a concretizzare un importante obiettivo per la viabilità locale.

---

NADIA D'AMATO pag. VII

# Plausi e critiche. In chiaroscuro la visita del ministro «Bellanova non conosce gli Iblei»

La visita del ministro per le Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha spaccato il territorio ibleo. Da un lato, infatti, c'è chi ha apprezzato il fatto che la rappresentante del Governo Conte abbia accolto l'invito del sindaco di Modica, Ignazio Abbate, per affrontare il discorso legato alla recente approvazione del distretto del cibo, visitando, al contempo, alcune aziende dell'area tra quelle che meglio si riconoscono in questo campo. Dall'altro, però, il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie, e anche alcuni rappresentanti dei produttori agricoli di Vittoria

non hanno gradito il fatto che il ministro abbia escluso dal proprio tour proprio due delle zone più significative ed emblematiche per quanto riguarda la produzione di ortofrutta, non solo a livello locale ma anche in campo nazionale. A cercare di mediare i comitati di Italia Viva della provincia di Ragusa (Bellanova è coordinatore nazionale del partito) i quali hanno incassato l'impegno del ministro sul fatto che ritornerà presto proprio per conoscere più da vicino le realtà in questione.

---

LA ROCCA, LA LOTA pag. VI

## Il ballerino Carvana martedì su Rai Uno con L'anno che verrà

**VITTORIA.** E' ancora molto giovane ma le sue idee sono molto chiare. Il vittoriese Loris Carvana (nella foto), ballerino, 25 anni, farà parte del corpo di ballo della trasmissione di Rai Uno che sarà mandata in onda, in diretta, la sera del 31 dicembre. L'evento sarà condotto da Amadeus ed è in programma a Potenza. «A 22 anni - racconta Carvana - mi sono trasferito a Roma per inseguire il mio sogno. Ho avuto la possibilità di girare un video con Emma, ho partecipato a Sarabanda e al Wind Summer Festival, oltre ad avere ricoperto il ruolo di comparsa in vari film. Adesso la possibilità di partecipare a L'anno che verrà, lo show di Rai Uno che a



San Silvestro accompagna gli italiani verso il 2020 e che si terrà nella piazza principale di Potenza». Loris Carvana è cresciuto professionalmente nella scuola dei maestri Gianni e Rosanna Dicaro. Sin dall'età di cinque anni frequentava le lezioni di quella che un tempo si chiamava Rock sun dance (oggi invece è la Dance school academy) e già sin da allora aveva dato l'impressione che sarebbe arrivato molto lontano. «Sono contento - dice il maestro Dicaro - per le affermazioni professionali del nostro allievo che testimonia la sua grande voglia di sfondare in questo mondo. Gli auguriamo il meglio e di certo saremo sintonizzati su Rai Uno, durante la notte di San Silvestro, per avere la possibilità di apprezzarne la crescita artistica. Sono sicuro che Loris possa essere un esempio da seguire per tutti i ballerini della nostra scuola».

## Il caso



➔ La condanna dei «boschetari» è un successo per la Cgil che chiede l'applicazione della legge 199 a tutti i comparti afflitti dal caporalato



## I caporali non vivono solo nei campi

GIUSEPPE SCIFO  
segretario generale Cgil Ragusa

Lo scorso 20 dicembre il Tribunale di Catania ha condannato tre persone responsabili di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento lavorativo e sessuale.

La banda di caporali reclutava in Romania uomini e donne per portarli in Italia a lavorare nelle serre della fascia trasformata del ragusano. Per le donne c'era pure la violenza sessuale e lo sfruttamento della prostituzione. Gli schiavisti erano stati arrestati nell'estate del 2018 a seguito di un'operazione condotta dalla Squadra mobile di Ragusa. Le sentenze sono pesanti, proporzionate alla gravità del reato, infatti, il giudice per l'udienza preliminare di Catania ha condannato a venti anni Lucian Milea, contestandogli anche il reato di riduzione in schiavitù oltre all'associazione per delinquere, tratta di esseri umani, alcuni dei quali minorenni, e sfruttamento pluriaggravato della prostituzione, anche minorile. Per quest'ultimi reati sono stati condannati a 17 anni e otto mesi Monica Iordan e a dieci anni Alice Oprea.

Il 5 giugno 2018 la squadra mobile di Ragusa eseguì gli arresti in un'operazione denominata «Boschetari» nelle campagne di Acate, nell'ambito delle attività di contrasto del caporalato e del grave sfruttamento lavorativo. Le vittime venivano attirate in Italia con l'inganno, la falsa promessa di un buon lavoro, di una sistemazione abitativa dignitosa e, poi, invece, private di ogni facoltà di negoziare condizioni di lavoro e di vita.

Le vittime venivano sottoposte di frequente a maltrattamenti di ogni genere sia fisici che psicologici: chi si ribellava o tentava di fuggire veniva picchiato. L'organizzazione sfruttava ai fini della prostituzione giovani donne, anche minorenni, per prestazioni sessuali. Uomini e donne si trovavano, quindi, ad affrontare una condizione di vera e propria «schiavitù», infatti, non percepivano denaro per il lavoro svolto, venivano privati dei documenti di identità, non potevano avere rapporti né con il proprio Paese né con gli abitanti del luogo dove si trovavano: isolati, senza soldi e so-



(Minaccia le vittime)

Ho speso tanti soldi con voi. Avete fatto tre giorni di viaggio... mi sto facendo in quattro, ho dato alle vostre madri. Tu mi stai deridendo, scavat

prattutto senza documenti personali nessuno avrebbe potuto scegliere di lasciare l'Italia. Alla prima udienza tenutasi presso il Tribunale di Catania, la Cgil ha fatto richiesta di costituzione di parte civile, assistita dall'avvocato Enrico Schembari di Ragusa. La costituzione di parte civile della Cgil di Ragusa viene ammessa, insieme a quella della cooperativa Proxima.

Con la sentenza dello scorso 20 dicembre il giudice ha disposto una provvisoria di 10.000 euro per ciascuna delle parti civili costituite. Si tratta di una sentenza storica che conferma, purtroppo, tutte le ipotesi emerse dalle indagini. È stata riconosciuta la riduzione in schiavitù, fatto enormemente grave non solo per le persone colpite, le vittime, ma per tutto il contesto. La vicenda del processo «Boschetari» che coinvolge, almeno in questa fase e in questa parte di procedimento, persone esclusivamente di nazionalità romena non deve indurci a pensare che si tratti di problematiche legate alle comunità straniere in Italia.

Il problema è tutto «nostrano» e riguarda la responsabilità d'imprenditori, datori di lavoro senza

scrupoli che si affidano, direttamente o indirettamente, a persone estranee all'organizzazione aziendale per la recluta della manodopera. Non si tratta di un caso isolato; l'interposizione illecita di manodopera nelle nostre campagne, per quanto sia comunque marginale, rimane invece esteso il problema del grave sfruttamento lavorativo, che si determina attraverso la corresponsione di una paga sistematica più bassa di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro. La legge 199/2016 dettata «contro il caporalato» individua alcuni indici su cui basare e definire il grave sfruttamento lavorativo; lavorare in assoluta assenza di condizioni di salute e sicurezza, l'offerta di alloggi aziendali fatiscenti senza un minimo di condizioni di vivibilità. E ancora, il far leva sulla condizione di vulnerabilità delle vittime.

Sulla base di questi indici la situazione di sfruttamento rimane molto diffusa, e non riguarda solo l'agricoltura. La Cgil di Ragusa dall'introduzione della legge 99 ne chiede l'applicazione anche in settori diversi da quelli agricoli. Alcuni indici di sfruttamento risultano diffusi tra i diversi comparti, ed infatti alcune denunce presentate dalla Cgil indicano l'esistenza del reato di sfruttamento ai sensi della legge 199 anche in contesti diversi da quelli agricoli. La nostra costituzione di parte civile nasce dall'esigenza di stare dentro i processi per comprendere al meglio l'applicazione delle norme penali, a partire dalla legge 199, in relazione allo sfruttamento lavorativo.

Siamo convinti che la giusta applicazione di norme nel contesto del lavoro non dipende esclusivamente dalla magistratura e dalle forze di polizia giudiziaria, ma anche da una cultura e da una conoscenza del contesto che si nutre di diverse esperienze nel campo, di specifiche competenze come quelle riscontrabili dentro l'azione sindacale.

Siamo soddisfatti per questi risultati processuali e continueremo con determinazione nella nostra azione di contrasto allo sfruttamento lavorativo anche attraverso le sinergie di rete con le diverse associazioni impegnate nel territorio e le istituzioni.



Sopra il cartelloni degli arrestati nell'operazione (sopra e in alto) l'intervento degli uomini della Squadra Mobile di Ragusa coordinati dal vicequestore aggiunto Antonino Ciavola), denominata «Boschetari», condannati per lo sfruttamento e la riduzione in schiavitù. Una sentenza, quella dello scorso 20 dicembre, storica che riconosce alla Cgil e alla coop Proxima, costituitesi parti civili, una provvisoria di 10 mila euro ciascuno. Il segretario generale della Cgil di Ragusa Giuseppe Scifo (in alto a sinistra) fa però notare che il caporalato è un fenomeno diffuso in vari comparti e non solo in agricoltura e chiede pertanto di allargare l'applicazione della legge 199



# L'amarezza di Ispica e Vittoria «Non abbiamo capito i motivi per cui non è venuta a trovarci»

Le critiche. I territori erano in attesa di un segnale

**I comitati  
di Italia Viva  
gettano acqua  
sul fuoco  
«Tornerà presto  
e andrà da tutti»**

GIUSEPPE LA LOTA

Le critiche più feroci dopo la visita del ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova a Modica e dintorni arrivano dal sindaco di Ispica Pierenzo Muraglie.

“Costernati e amareggiati, prendiamo atto che il ministro Bellanova

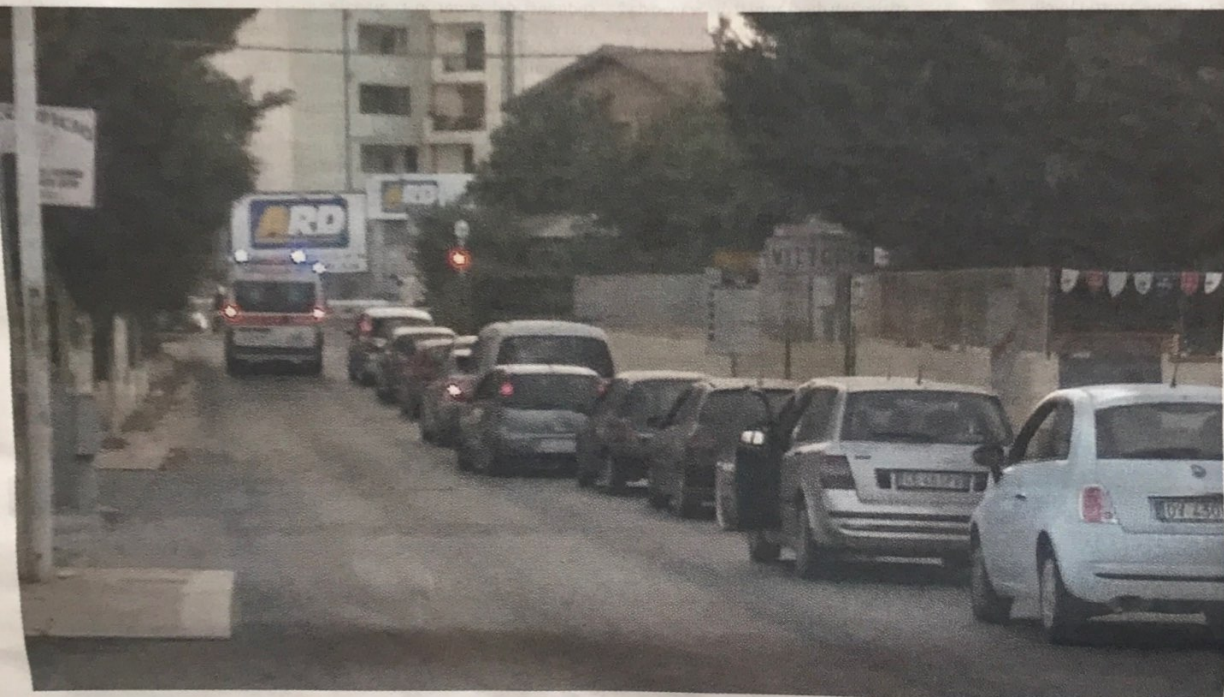
sarà certamente impegnata in più importanti e gravosi impegni che hanno una priorità rispetto a una città che rivendica rispetto istituzionale e fatti concreti”. La scelta di aver preferito visitare la splendida terra del cioccolato modicano piuttosto che quella dell'ortofrutta ipparina ha scatenato una ridda di polemiche senza precedenti. Tra i comuni più risentiti, naturalmente Vittoria, patria dell'ortofrutta e di uno dei più grandi mercati ortofrutticoli; territorio flagellato da una crisi senza precedenti. Caustico Mariano Ferro, dei Forconi. “E' venuta a parlare di caporalato e di giovani da introdurre nel mondo dell'agricoltura, ma non visita i luoghi della crisi e nulla dice della concorrenza sleale che non consente all'Italia di competere con altri paesi. E' più facile e più comodo per tutti i ministri visitare le realtà del “mulino bianco” anziché affrontare il disastro di aziende che chiudo-

no e dei fallimenti che si susseguono a ritmi vertiginosi”.

I comitati di Italia Viva della provincia di Ragusa che hanno incontrato il ministro Bellanova, coordinatore nazionale del partito i Renzi, gettano acqua sul fuoco: “Avendo esposto al ministro le critiche e i commenti di alcune associazioni di categoria del settore agricolo, riguardanti la mancata visita alle aziende agricole della fascia trasformata, i comitati hanno ricevuto ampia rassicurazione sull'interesse che il ministro nutre per il settore. Sul punto in oggetto, i comitati hanno incassato l'impegno del ministro a ritornare al più presto nel nostro territorio, proprio per visitare le realtà dell'area ipparina e della costa barocca, con ciò includendo anche la città di Ispica le cui attività produttive del settore agricolo, nelle scorse settimane, sono state danneggiate, in maniera seria, da una devastante alluvione”.

# «Il passaggio a livello sarà soppresso»

Intesa Regione-Rfi. Idea Liberale pone l'accento sulla decisione presa a Palermo che consentirà di eliminare le barriere elettroniche lungo il tratto ferroviario Canicattini-Ispica che attraversa il centro urbano ipparino



**Pippo Scuderi nella qualità di consigliere aveva più volte sollevato la questione in aula**

NADIA D'AMATO

«Abbiamo appreso con grande interesse che, sulla linea Canicattini-Ispica, sarà soppresso il passaggio a livello ricadente sul territorio comunale di Vittoria. Finalmente, nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione con Rete ferroviaria italiana, è stato deciso di dare seguito a una richiesta che la collettività ipparina aveva più volte avanzato, senza che la stessa venisse mai presa in considerazione».

A dirlo Idea Liberale, con il pre-



sidente Giuseppe Scuderi e con Valentina Tagliarini, che spiegano come l'intervento si renda possibile grazie a una riprogrammazione dei fondi comunitari del Po Fesr Sicilia 2014-2020 (azione 7.3.1.1).

«Grazie a ciò - aggiungono - la Regione metterà a disposizione 53 milioni di euro mentre altri 14 saranno messi in campo da Rfi. Occorre dare merito alla Cna comunale - continuano ancora i rappresentanti di Idea Liberale - per la grande azione di pressing esercitata, in proposito, nei confronti degli organi competenti visto e considerato che la presenza del passaggio a livello, che di fatto spaccava in due la città di Vittoria, ogni qualvolta lo stesso risultava chiuso, era ormai diventata insostenibile».

**RICADUTA.** «Finalmente non si correrà il rischio di fare attendere i mezzi di soccorso più del dovuto come si era già verificato»

Idea Liberale sottolinea poi come lo stesso Scuderi, nel suo ruolo di consigliere comunale, aveva più volte sottoposto in aula la questione, evidenziando come, quando il passaggio a livello era chiuso, accadeva che le autoambulanze rimanevano dietro le sbarre con il paziente a bordo, che in alcuni casi versava in gravi condizioni. Per non parlare degli episodi in cui le sbarre restavano alzate nonostante fosse stato annunciato il passaggio del treno.

«Naturalmente - continuano Scuderi e Tagliarini - auspichiamo che l'iter per l'eliminazione possa essere attuato in tempi brevi e ci auguriamo che finalmente per la nostra città arrivino le risposte attese su un fronte che non poteva più essere trascurato. E' fondamentale che la linea ferrata possa funzionare senza interferire con la viabilità urbana cittadina, così come spesso è accaduto. E' utile, dunque, che si possa proseguire lungo questa strada già tracciata per ottenere quei riscontri che i vittoriosi non possono fare a meno di attendersi».

## Flavia La Perna nell'orchestra Rai grande protagonista al concerto di Natale

C'è anche l'iblea Flavia La Perna (nella foto) tra i componenti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che si è esibita al tradizionale Concerto di Natale, svoltosi nella Basilica di San Francesco ad Assisi, diretta dall'americano Steven Mercurio. La maestra Flavia La Perna si è diplomata in strumenti a percussione presso il liceo musicale "Vincenzo Bellini" di Catania, sotto la guida del maestro Giovanni Caruso. Il Concerto di Natale è stato trasmesso, come da tradizione, su Rai 1 lo scorso 25 dicembre alle 12,30, subito dopo il messaggio Urbi et Orbi di Papa Francesco.

Per i telespettatori, un viaggio nelle più belle melodie natalizie della tradizione popolare e colta, che ha visto protagonisti la voce di Massimo



Ranieri, il violino di Anna Tifu, le trombe di Marco Braito e Ercole Cerebello, il Coro di voci bianche "I Piccoli Musici" diretto da Mario Mora e il Coro maschile "Coenobium Vocale" istruito da Maria Dal Bianco. Il concerto, giunto alla sua XXXIV edizione.

Con il resto dell'orchestra e la partecipazione del cantante e attore napoletano Massimo Ranieri, in particolare, Flavia La Perna ha suonato i classici della natività come "Quando nasce Nino", di Alfonso Maria de' Liguori e "Stille Nacht", di Franz Xaver Gruber, accanto al brano "Che notte è". Il programma ha ovviamente incluso le musiche natalizie tradizionali come il canto "Star Carol", di John Rutter, e la "Lauda di San Francesco", di Riz Ortolani, dalla colonna sonora del film "Fratello sole, sorella luna", di Franco Zeffirelli.

N. D. A.



## Flavia La Perna nell'orchestra Rai grande protagonista al concerto di Natale

C'è anche l'iblea Flavia La Perna (nella foto) tra i componenti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che si è esibita al tradizionale Concerto di Natale, svoltosi nella Basilica di San Francesco ad Assisi, diretta dall'americano Steven Mercurio. La maestra Flavia La Perna si è diplomata in strumenti a percussione presso il liceo musicale "Vincenzo Bellini" di Catania, sotto la guida del maestro Giovanni Caruso. Il Concerto di Natale è stato trasmesso, come da tradizione, su Rai 1 lo scorso 25 dicembre alle 12,30, subito dopo il messaggio Urbi et Orbi di Papa Francesco.

Per i telespettatori, un viaggio nelle più belle melodie natalizie della tradizione popolare e colta, che ha visto protagonisti la voce di Massimo



Ranieri, il violino di Anna Tifu, le trombe di Marco Braitto e Ercole Cerretta, il Coro di voci bianche "I Piccoli Musicisti" diretto da Mario Mora e il Coro maschile "Coenobium Vocale" istruito da Maria Dal Bianco. Il concerto, giunto alla sua XXXIV edizione.

Con il resto dell'orchestra e la partecipazione del cantante e attore napoletano Massimo Ranieri, in particolare, Flavia La Perna ha suonato i classici della natività come "Quanno nasce Ninno", di Alfonso Maria de' Liguori e "Stille Nacht", di Franz Xaver Gruber, accanto al brano "Che notte è". Il programma ha ovviamente incluso le musiche natalizie tradizionali come il canto "Star Carol", di John Rutter, e la "Lauda di San Francesco", di Riz Ortolani, dalla colonna sonora del film "Fratello sole, sorella luna", di Franco Zeffirelli.

N. D. A.

# Storie, fiabe e racconti ai piedi dell'albero natalizio

Un Natale "magico", fatto di storie e fiabe quello per i bambini del quartiere Trinità di Vittoria. Il tutto, grazie all'impegno ed all'ingegno della poetessa e scrittrice Rosa Maria Assenza che ha trasformato anche questa festa in una occasione di solidarietà e inclusione. Per questo Natale, in particolare, insieme ai bambini del quartiere Trinità di Vittoria, la stessa autrice ha realizzato un albero di Natale "speciale", ovvero l'albero delle fiabe.

Un albero dai cui rami pendono come sempre le tradizionali palline colorate e i nastri di raso, ma che alla base ha ospitato dei regali particolari:

libri da leggere, storie, fiabe, racconti. "Una esperienza bellissima di condivisione - commenta Maria Rosa Assenza - di partecipazione di dolcezza e tenerezza. Ogni bambino - continua l'Assenza - ha portato a casa una fiaba un regalo da leggere insieme in attesa del Natale".

Come è noto, le fiabe aiutano il bambino a scoprire il proprio mondo interiore ed emotivo, avvalendosi di una forma giocosa per aiutarlo a comprendere i sentimenti, anche quelli più complessi. Il bambino tende così a riconoscersi ed identificarsi nei protagonisti dei racconti, entrando in

contatto con le diverse emozioni sperimentate, imparando a riconoscerle, a nominarle e quindi esprimerle. Attraverso le fiabe, inoltre, è possibile apprendere nuovi schemi di comportamento più efficaci per rispondere alle varie situazioni cui rapportarsi.

Il prossimo appuntamento per i bambini del quartiere Trinità è ora in programma il 6 gennaio, con la tradizionale "Epifania solidale". Si tratta di un appuntamento che si celebra ormai da anni, con la distribuzione di giocattoli e di tanti altri doni, oltre alla possibilità di incontrare la Befana.

N. D. A.



I promotori dell'iniziativa con alcuni bambini al quartiere Trinità